

Zona montana protagonista delle "Giornate del patrimonio europeo"

Teresa Stuto

SIRACUSA - C'è un salto di qualità nella cultura siracusana. È emerso dalla sinergia fra ambiti culturali complementari, che vogliono realizzare nell'interdipendenza dei loro patrimoni, dei circuiti da offrire ai fruitori come percorsi d'esperienza. Il "piano" ha preso corpo ieri nel corso dell'incontro svoltosi nel palazzo della Soprintendenza ai Beni Culturali al quale hanno preso parte la dottoressa Mariella Muti, della sezione beni architettonici, il dottor Pennino, direttore per i beni etnoantropologici, il professor Giansiracusa presidente dell'Apit, il sovrintendente ai beni culturali Giuseppe Voza, l'assessore regionale ai beni culturali Fabio Granata ed il direttore del museo Bellomo dottoressa Francesca Migneco. L'occasione dell'incontro è stata la presentazione delle iniziative per le "Giornate del patrimonio europeo", in pro-

gramma oggi e domani in alcuni centri della zona montana, un'iniziativa voluta dal consiglio d'Europa con il sostegno dell'Unione europea e che coinvolgono l'intero Continente.

Quest'anno il tema del programma di iniziative - che coinvolge nella nostra provincia i comuni di Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi e Sortino - è "Luoghi, cose, segni, frequentando il passato".

«Le visite saranno organizzate - ha detto la dottoressa Muti - in modo da permettere di effettuare tutto il percorso partendo dal museo di Palazzolo, passando dal mulino ad acqua, per poi andare a Buscemi al museo della cultura iblea ed a quello civico di Sortino dove il tema rappresentato è "Il teatro delle marionette".

Con questa manifestazione si realizza un collegamento intelligente tra tutti i musei ed i luoghi etnoantropologici del siracusano in quanto, come ha sottolineato il dottor Pennino, «sono musei che nella loro singola-

rità lasciano al visitatore la sensazione che qualcos'altro, a corredo, vada visto ed approfondito».

«Sono contento - ha continuato il professor Giansiracusa - che nella casa museo di Antonino Uccello inaugurata il 26 settembre del '71, uno spazio vivo, si sia avviata una sensibilizzazione della cultura al recupero museale di mestieri ed oggetti, quelli contadini ed artigianali».

Il sovrintendente Voza, dal canto suo, si è detto felice di raccogliere occasioni di lavoro fornite da novità emergenti sia in ambito politico che tecnico e scientifico.

Raccogliendo con un piacere vivo e con una risposta appassionata l'occasione offertagli dalla sinergia tra l'azienda provinciale del turismo e la soprintendenza ai beni culturali, l'assessore Fabio Granata ha ribadito il suo impegno «a riorganizzare con una legge quadro i musei civici e tutto il circuito isolano etnoantropologico».



Il sovrintendente Voza